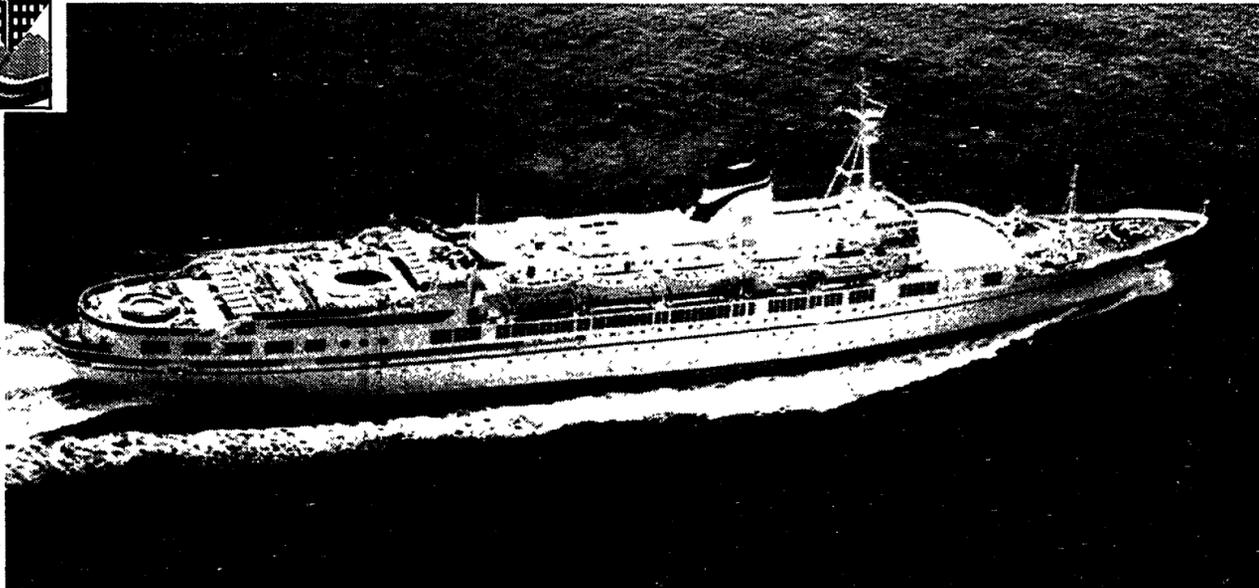




La vita in una comunità itinerante sul mare. I «comandanti» organizzano ogni momento

GENTE D'ESTATE
Cartoline ricordo da un «paese» un po' particolare. Ha abitazioni diverse, alcune ricche, altre meno. La scuola e la chiesa, i bar, cucine e ristoranti, l'ospedale e la cappella. Il teatro, il cinema e la biblioteca. Ed anche i negozi e l'ufficio postale. Tutto secondo le regole. Soltanto che, invece di essere di essere abbarbicato al crinale di un monte o sorgere nei pressi di una spiaggia, questo paese particolare viaggia sul mare. Una nave da crociera è, infatti, proprio una comunità in miniatura che porta con sé gioie, voglia di divertirsi e anche qualche, inevitabile, imprevisto. L'«Ausonia» della Compagnia Grimaldi è una signora di una certa età dato che ha cominciato le sue avventure sui mari nel 1956. Ma grazie ad un paio di lifting ben eseguiti nell'82 e nell'85, porta molto bene i suoi anni. Anzi con in aggiunta il fascino di chi ha molto viaggiato e, quindi, sa come comportarsi. Ed ecco, allora, piccole storie della vita di bordo, mentre la prua fende il mare blu intenso della Grecia.



La nave «Ausonia» della Grimaldi

eccò, allora, che grazie ai professori Louis Godart, Santo Tinè e Aldo Siciliano, nessuno scende a terra imprecato a vedere il museo di Creta o il palazzo di Knossos, le vestigia di Santonni, di Rodi o di Mikonos. Viaggia la fantasia davanti alle immagini dell'isola di Polifemo o sulla scia del lungo viaggio di Ulisse. Alla spiegazione di quanto si andrà a visitare il giorno dopo o ai commenti di quel che si è visto assiste una «scolare» disciplinata e di tutte le età. Le domande fioccano. Le curiosità sono molte e l'unico rimpianto è quello di non avere più tempo a disposizione. Lezioni, sia chiaro, colte ma destinate a chi, in fondo, è anche in vacanza. Quindi non mancano gli accenni alle abitudini dei popoli che hanno lasciato testimonianze di così alto livello. E quale occasione migliore per conoscerli che «mettersi a tavola» con loro? Dall'Egitto alla Sina fino al Mar Nero, ogni meta è possibile. Basta che sia stata culla di civiltà. E nel Mediterraneo è difficile sbagliare.

Il gran capo

Come sulle navi dei pirati può tutto e a lui spetta ogni decisione. Ovviamente stiamo parlando del comandante che è un po' il sindaco di questo paese che viaggia. Renato Borreani da trentaquattro anni lavora sul mare e da 21 comanda una nave. Sull'«Ausonia» è al suo anno di navigazione. È un uomo dall'apparenza burbera, strappato dal mare alla terra. Nella sua Acqui Terme, dov'è nato 54 anni fa, il mare molli l'hanno visto solo in cartolina. «Ma io ero troppo alto per piegarmi ad arare i campi e così mi sono dovuto scegliere un lavoro in cui si guarda avanti, verso l'orizzonte. In piedi. Un pezzo di terra dalle mie parti me lo sono comunque fatto. Quando finirò questa avventura tornerò lì». Parla dal suo posto di comando. Uno spazio dove le tecnologie hanno soppiantato il timone di legno. Ora c'è il pilota automatico per i momenti di routine e gli ordini si trasmettono attraverso sofisticate tecnologie. Il comandante non guida la nave. Decide cosa si deve fare e ad eseguire gli ordini al timone, piccoli come quello di una fuoristrada, è un marinaio. Dietro di lui, in bell'ordine negli scaffi, l'ultimo residuo di un tempo che fu: le bandierine per le segnalazioni. Colorate in modo diverso, ognuna ha un significato e corrisponde ad una lettera dell'alfabeto. «Non si usano quasi più. Soltanto, qualche volta, quelle che indicano la lettera «P», la «Q» e la «B». Ma ormai ci sono ben altri mezzi per comunicare». Squillano i telefoni, si accendono le luci dell'apparecchio in collegamento con la sala macchine. È il pensiero corre al problema che possono segnalare, alle difficoltà che tante volte si sono dovute superare, senza che i crocieristi se ne rendessero conto. «Loro son qui per divertirsi, noi per lavorare. 24 ore su 24 dobbiamo essere pronti a tutto. In servizio permanente». Ma allora il mito del-

«Sindaci» sul paese viaggiante

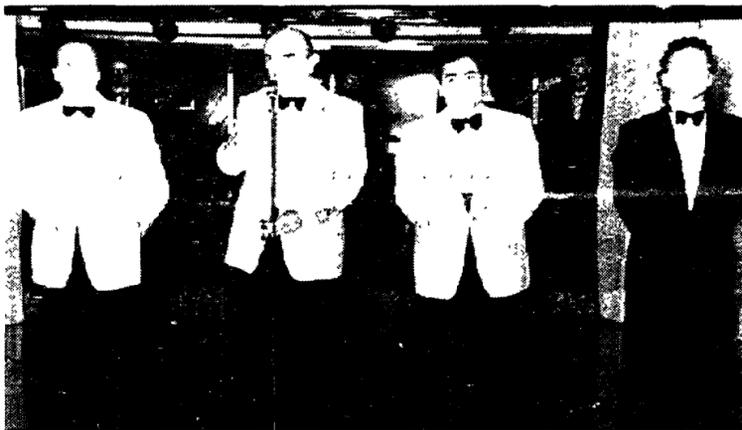
Gli uomini-chiave a bordo di una nave crociera

A scuola sul mare? È possibile. Così come spedire un telegramma o farsi una bella chiacchierata al bar o al ristorante. Basta salire su una nave da crociera dove, se non si sentisse il profumo del mare, sembra proprio di stare in un paese qualsiasi. Ecco allora qualche indicazione per l'uso guidati da chi, a cominciare dal comandante, fa sembrare tutto normale, mentre a bordo, perché ogni cosa funzioni, bisogna stare all'erta 24 ore su 24.

DAL NOSTRO INVIATO
MARCELLA CIARNELLI

l'uomo di mare che ha una donna in ogni porto crolla davanti a tanta efficienza e tanta, presumibile, stanchezza. Ride il burbero capitano Achab? «Che c'entra, quello è un altro discorso...»
Giù, in fondo, c'è il «cuore» della nave. Le scene terribili di uomini distrutti dalla fatica che mettevano carbone a tutto spiano nelle fornaci per far marciare le navi a vapore sono, ovviamente, patrimonio del passato ma anche nella sala macchine di una nave moderna fa un caldo incredibile. «Poi ci si abitua» è l'opinione di Francesco Schiano di Colella, 48 anni, direttore di macchina con cui lavorano una trentina di persone tra ufficiali e marinai. Le turbine che sono in questo «forno» servono, ovviamente, a far marciare la nave. Ad una velocità di 18 nodi (circa 36 chilometri) si consumano tre tonnellate e mezzo ogni ora. Ma qui giù non si pensa solo ad andare «avanti tutta». Con altre macchine si produce l'acqua necessaria con un evaporatore ed un dissalatore. Da qui parte l'aria condizionata che rende

accettabile il caldo terribile dell'esterno, la luce elettrica che illumina la nave. In porto il lavoro diminuisce. L'acqua, in particolare, non può essere prodotta perché quella che dovremmo utilizzare è inquinata. Viene, quindi, presa da terra e se ne fa anche una bella scorta. Tutto è sotto controllo, ma non si sa mai, anche se la manutenzione è continua. Anche qui si confonde la notte con il giorno e i turni di lavoro non danno tregua. A volte ti prende la nostalgia. Io ho moglie e due figlie grandi. Ci ho anche provato a tornare a terra mettendo su un negozio. È finita perché le mie figlie le vedevo meno di prima e poi il mare...»
È lui, Ugo Frangini, capo commissario, otto mesi all'anno in crociera, quattro a casa con la moglie e i tre figli, l'uomo che sovrintende alla «pappa» dei crocieristi per quanto riguarda le provviste che, in massima parte, vengono stivate a Genova, il porto di partenza. Ma il lavoro continua anche lungo la rotta. Si acquistano prodotti locali, frutta fresca, il pesce, le verdure e,



I quattro «comandanti» della nave-crociera «Ausonia»

stando in Grecia, ovviamente da queste parti molto yogurt. Le quantità? Non certo da massaia. A bordo ci sono circa quattrocento crocieristi (ma a pieno carico si può arrivare fino a seicento) e oltre duecento persone di equipaggio. «300 chili di pesce, settanta di zucchini, cento di frutta, 200 vasetti di yogurt» per la fame di una sola giornata in aggiunta a tutto quello che c'è già in cambusa. A soddisfare i desideri più diversi lo chef Marino Giraldi, un omone grosso che abbandona con dispiacere il suo cappellone bianco e che sembra

felice solo quando è alla guida di una brigata di cucina di 35 persone ed il maitre, Giovanni Costabile che rivela: «Al termine della crociera c'è anche chi è ingrassato di tre chili». Nessuna sorpresa. Qui si passa dal caffè per i mattinieri, ovviamente all'alba, allo spaghetto di mezzanotte, per i nottambuli reduci dallo spettacolo messo su ogni sera dalla équipe di animatori o dalla discoteca, passando per buffet, colazione e cene di tutto rispetto senza dimenticare il the delle cinque. E, quando ne hanno voglia, sia lo chef che il maitre sono

anche disponibili a lezioni di cucina, dove comunque il lavoro prosegue a ritmo continuo anche quando le mandibole dei crocieristi sono a riposo. A bordo si panifica tre volte al giorno, si preparano le brocches per la mattina e le torte per i compleanni che molti vengono a festeggiare sul mare, oltre alla quantità enorme di pietanze per accontentare il gusto dei palati più raffinati.
Andar per i mari della Grecia significa fare un tuffo, non solo del blu dell'Egeo, ma anche nella cultura millenaria di questa terra. Ed

Quando suonava Bertusconi
Sono cambiate molte cose a bordo delle navi da crociera. Chi ci lavora da molti anni ricorda i tempi andati, quando c'era una rigorosa divisione per classi e nella prima, alla cena non si era ammessi se non in abito da sera. Era il tempo in cui i grandi sultani si impossessavano del piano con le migliori cabine e viaggiavano insieme alle donne del loro harem, avvolte nei veli e nel mistero più fitto. Ora non è più così, racconta Vincenzo, parrucchiere per signora, sulle navi da trentaquattro anni che ricorda anche quando, 25 anni fa, lavorava su una nave della Costa dove suonava un giovanotto le cui belle speranze si sono sicuramente realizzate e non sul mare: Silvio Bertusconi. «Non avrei pensato che facessi tanta carriera» commenta il serafico Vincenzo, regolamentare pettinata a coda nel taschino, che non nasconde il rimpianto per le nobili dame di un tempo che almeno una volta al giorno passavano da lui per farsi mettere in ordine i capelli. Altri tempi. Oggi in crociera ci vanno le famiglie, i ragazzi, molte coppie in viaggio di nozze o che festeggiano quelle d'argento. Solo tra la clientela di una certa età è rimasto qualcuno con il culto dell'abito importante, uno diverso per ogni sera. E tra questi ci sono i clienti affezionati. Quelli che tornano almeno un paio di volte all'anno e che sulla nave si trovano un po' come in famiglia. Il record di assiduità spetta ad una deliziosa signora che i suoi 83 anni li ha festeggiati proprio in navigazione. I capelli che ancora conservano il biondo della gioventù, due splendidi occhi azzurri, il portamento di una donna nata a inizio secolo nella Mitteleuropa, la signora Lilli si fa otto crociere all'anno. È conosciuta e amata da tutti. Vedova da sei anni, ha due figlie e nipotini ma lei sul mare ci si trova proprio bene. «È un po' il mio paese» dice sorridente. Appunto.

Circuito Nazionale Feste de l'Unità 1994



CITTÀ	LUOGO	DATA
Savona	Prolungamento a Mare	08-31 luglio
Bergamo	Piazzale Fiera Celadina	06-18 luglio
Verona	Palazzetto dello Sport	25 agosto - 05 settembre
Trento	Andalo	12-22 gennaio '95
Modena	Bosco Albergati	22 luglio - 08 agosto
Rimini	Fiera	31 dicembre - 1 gennaio '95
Siena	Fortezza Medicea	04-21 agosto
Firenze	Palazzetto dello Sport	31 agosto - 19 settembre
Roma	Castel S. Angelo	2-25 Settembre
Brindisi	Centro Storico	13-18 settembre
Catania	Acireale	09-19 settembre
Policoro (Matera)	Piazza Dante	04-07 agosto
Napoli		Settembre
Modena	Festa Nazionale	26 agosto - 19 settembre



DIREZIONE DEL P.D.S.
Settore Nazionale delle Feste

Cooperativa Soci de l'Unità - Progettazione Immagine - Spettacoli - Consulenze Legali - Fiscali - Tecniche • Via Barberia, 4 - Bologna - Tel. e Fax 051/29.12.85